

**VENEZIA. Mamma contro la droga**  
Una mamma attraverso gli sms del cellulare della figlia ha permesso di avviare un'indagine sullo spaccio di droga. Sette le persone arrestate tra italiani e tunisini, indagate altre cinque.

**VENEZIA. Turisti "rubano" mosaici**  
Tessere dei mosaici bizantini dei pavimenti della Basilica dell'isola di Torcello raccolte dai turisti e portate via come ricordo. E quanto ha denunciato il parroco, don Ettore Fornezza.

**VENEZIA. Pantaloni giù: denunciato**  
Uno studente triestino, N.O., 28 anni, è stato denunciato dalla Polfer di Venezia per aver abbassato i pantaloni, esibendo i genitali. Il fatto era accaduto in treno, davanti a tre minorenni.

**MCservice**  
Via Lago di Garda, 122 Z.I.  
Schio (VI)  
mcservice@mcservice.it  
www.mcservice.it

**AUDIZIONI IN CONSIGLIO.** Cinque ore di confronto sui numeri del 2011

# Tagli al bilancio Il grido di dolore della società civile

In commissione suona l'allarme di categorie, sindacati e associazioni per le conseguenze sulle piccole imprese, sulla mobilità e sul sociale

**VENEZIA**  
Lacrime e sangue, era stato annunciato. Ed è stato un pianto generale quello registrato ieri nella commissione "Bilancio" del Consiglio regionale (presieduta dal vicentino Costantino Toniolo) che ha chiamato in audizione enti locali, categorie economiche, sindacati e altre istituzioni perché dicano la loro sul magrissimo bilancio preventivo 2011 che dovrà essere votato entro gennaio. «Per la prima volta nella storia della Regione si è invertita la tendenza: la lettura del bilancio risulta più "interessante" dal punto di vista delle entrate che delle uscite», è il commento amaro del vicentino Claudio Miotto, presidente regionale di Confartigianato.

«In modo particolare ci hanno colpito alcune voci di bilancio in entrata principalmente a carico delle imprese come ad esempio l'Irap che riporta quasi 3 miliardi di euro. Ciononostante, alle voci in uscita, sotto il capitolo "Sviluppo del sistema produttivo e della piccola impresa", il mondo economico regionale si trova a dover segnalare un valore pressoché nullo di risorse a disposizione. Un duro colpo che, per l'artigianato, peggiora una situazione già deteriorata dallo smantellamento della direzione artigianato». E il direttore Mario Borin della Cna veneta dice: «Con l'unica eccezione delle Commissioni provinciali per gli albi artigiani e dei contributi obbligatori per i contratti di apprendistato (le risorse arrivano dallo Stato) al-

l'artigianato non andranno nemmeno le briciole. Ma non è solo una questione di risorse: anche il nuovo assetto organizzativo dell'ente cancella il nostro settore, accorpandolo con l'industria». Per Confindustria veneta Nicola De Gaspari ha sottolineato che, di fronte alla penuria attuale di risorse, «a differenza degli anni passati oggi non si deve discutere sul quanto bensì sul cosa, vale a dire sui settori da individuare per concentrare su di essi le risorse disponibili nella consapevolezza che i sacrifici sono necessari, ma che devono essere condivisi tra pubblico e privato». Le categorie chiedono anche di aiutare il sistema dei Confidi per garantire accesso al credito alle imprese. Voci dure anche dai sindacati. La segretaria regionale della



Un momento delle audizioni-fiume di ieri in Consiglio regionale per il bilancio 2011

Cisl veneta Franca Porto si è detta preoccupata «più che dai tagli che si evidenziano nel bilancio, dal fatto che non vi è un chiaro disegno che consenta di individuare le strategie per l'uso delle risorse finanziarie a disposizione», compresi i fondi alla finanziaria "Veneto sviluppo". E Ilario Simonaggio della Filt-Cgil ha sottolineato la gravità della situazione del trasporto pubblico locale: «Va assolutamente confermato il fondo di oltre 40 milioni di euro in più senza il quale le aziende ridurranno le corse ed i collegamenti cominciando dalle zone più periferiche come quelle di montagna». E Stefano Fracasso, consigliere Pd, sottolinea: «Il prezzo maggiore dei tagli nei trasporti rischia di cadere su studenti e pendolari. Il quadro rappre-

sentato da Province e sindacati è drammatico: secondo la Provincia di Vicenza i tagli del 25% richiederebbero il taglio di 57 dipendenti di Ftv e un aumento del 50% nel costo dei biglietti». Dura protesta anche di Mario Girardi, presidente veneto dell'Unione italiana ciechi, e della presidente dell'Ente nazionale sordi Ida Collu. «Ci rendiamo conto della situazione e siamo consapevoli che il contributo regionale potrebbe essere ridotto, ma non azzardo completamente, per decisione unilaterale dell'assessore, che non ci ha nemmeno voluto incontrare prima di assumere questa decisione». «È stato un lungo, ininterrotto grido di dolore e di aiuto», sintetizza le audizioni - durate 5 ore - il capogruppo regionale

di Italia dei valori (Idv) Gustavo Franchetto. «Non si riesce a capire quale criterio abbia ispirato le sforbiciate a destra e a manca che la Giunta ha attuato. E un dramma riguarda il sociale: i sindacati sono preoccupatissimi, perché è stato azzerato il fondo regionale delle politiche sociali, che ammonta a 19 milioni di euro. Significa che salteranno i servizi per i disabili, il trasporto e l'accompagnamento a scuola». Infine anche il leghista Matteo Toscani, vicepresidente del Consiglio veneto, afferma: «Condivido le preoccupazioni dei sindacati bellunesi per i previsti tagli al settore sociale nel bilancio. Purtroppo, però, la crisi finanziaria è oggettiva e reale. Dobbiamo perciò impegnarci a fondo per individuare soluzioni condivise». ♦

## E la sanità rischia

### Trasporti: in arrivo milioni in più

La battaglia continua a Roma. In questi giorni il Veneto - spiegano Zaia e l'assessore Luca Coletto - dovrà difendere con le unghie quell'aumento dello 0,4% di risorse della sanità che sperava di aver già portato a casa, e che invece rischia ora sia perché il ministro Tremonti ha tagliato di 400 milioni il fondo nazionale da spartire tra Regioni, sia perché alcune Regioni chiedono di rivedere la spartizione della torta. Qualche novità positiva potrebbe invece arrivare per il trasporto pubblico locale, anche se la riunione decisiva a Roma - spiega l'assessore al bilancio Roberto Ciambetti - sarà il 20 gennaio. Come noto è in corso un confronto con il ministro Tremonti per evitare che le aziende di trasporto locale debbano lasciare a casa dipendenti: il Veneto ha tagliato circa 47 milioni rispetto all'anno scorso e si parla di 1.200 possibili esuberanti. Ma Ciambetti spera in un leggero aumento di quota dell'Irap lasciata alla Regione: «Potrebbero essere circa 30 milioni. Solo che oltre al trasporto pubblico - avverte - dobbiamo pensare anche ai fondi per il turismo, perché le Province rischiano di dover lasciare a casa persone». ♦ **PE.**

**LA CONSULTAZIONE.** Approvata ieri sera dal consiglio provinciale con 21 voti a favore la chiamata alle urne per 215 mila abitanti

# Belluno dice sì al referendum per il Trentino

La Lega si spacca. Zaia: «Inutile, l'unica soluzione è il federalismo»

**BELLUNO**  
Torna il vento dei referendum separatisti in Veneto. Questa volta tocca ai 215 mila abitanti della Provincia di Belluno, che in una consultazione popolare dovranno dire se veramente vorrebbero fuggire dal Veneto per andarsene nella più "ricca" regione autonoma del Trentino Alto Adige. Il via libera al lungo iter l'ha dato ieri sera il Consiglio provinciale di

Belluno, approvando la proposta di consultazione popolare, dopo tre ore di dibattito, con 21 voti favorevoli e due contrari. Non due "no" qualsiasi, ma quelli dei consiglieri della Lega Nord Renza Buzzo Piazzetta e Gino Mondin. Il loro presidente e compagno di partito, Gianpaolo Bottacin, ha invece votato sì. La discussione in Consiglio provinciale arrivava dopo il deposito di 17.500 firme raccolte fra la popolazione dal comitato

«Belluno Autonomia Dolomiti». Anche nel caso il referendum vedesse prevalere i voti favorevoli alla separazione, tuttavia, non basterebbe al bellunese per saltare lo steccato. È necessaria infatti, come ha ricordato Bottacin, la modifica della Costituzione per il passaggio di una Provincia da una Regione ad un'altra. Leghista, ma convinto della bontà del percorso fin dalla prima ora, Bottacin ha raffred-

dato gli entusiasmi richiamando i cittadini alla realtà di un percorso molto lungo da compiersi, ricordando che il primo passo sarà la Cancelleria della Corte di Cassazione, dove la delibera sarà depositata per una valutazione della legittimità del quesito referendario. Strada lunga, insomma, ma primo risultato con una forte valenza simbolica e che va ad aggiungersi alle varie spinte separatiste promosse finora dai Comuni veneti per passare

sotto i più favorevoli statuti di Trentino Alto Adige o Friuli Venezia Giulia. Ad aprire la serie nel Bellunese era stato, nel 2005, il Comune di Lamon, con una maggioranza schiacciante di voti favorevoli. L'ultimo referendum, nel 2008, si era svolto a Sappada, anche qui con una larghissima prevalenza di consensi al passaggio, in questo caso, al Friuli Venezia Giulia. L'annessione a quest'ultima Regione era l'anelito che aveva portato i Comuni veneti di Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Gruaro e Teglio Veneto,

tutti nel Veneziano, a proporre analoghe consultazioni popolari, concesse nel 2005. Nel Trevigiano va registrata l'esperienza di Meduna di Livenza, sempre sul confine friulano. Nel dicembre del 2008 si svolse il referendum ma i votanti furono inferiori alla soglia del 50% più uno. Scettico sulla via del referendum il presidente leghista del Veneto, Luca Zaia. Per lui infatti è il federalismo la strada maestra per superare «disagi» come quelli di territori confinanti, e per di più di montagna, qual è Belluno. «Capisco il di-



Il presidente G. Bottacin (Lega)

saggio da cui proviene questa decisione - ha detto Zaia -, Ma è un disagio che ormai riguarda tutta la regione. E la strada maestra è quella già imboccata del federalismo». ♦

## PADOVA. Nuovo incontro dell'Anci a Loreggia La protesta dei Comuni sul Patto di stabilità

Anciveneto torna a Loreggia, nel giorno in cui i 12 Comuni veneti più penalizzati dall'attuale finanziaria hanno proclamato la chiusura dei propri municipi. L'incontro è in programma domani alle 12, in municipio. In campo i vertici dell'Associazione dei Comuni veneti, dal presidente Giorgio Dal Negro ai due vicepresidenti Maria Rita Busetti e Pierantonio Tomasi. «Bisogna intervenire perché la causa di tutto è un'anomalia burocratica - spiega Dal Negro - La manovra viene calcolata retroattivamente dal

2007, quando venti municipalità italiane avevano sfiorato il patto per effettuare investimenti di base. Il legislatore non aveva previsto che, in oltre 8100 Comuni di tutta Italia, una ventina si sarebbe ritrovata con questi problemi». Di questi 20 comuni 12 sono veneti. Sono il veronese Vigasio; i trevigiani Ponzano Veneto, Maserada sul Piave, Givertone del Montello, Casale sul Sile; i vicentini Isola Vicentina, Rossano Veneto, Santorso; i padovani Fontaniva, San Martino di Lupari, Casalserugo e (appunto) Loreggia. ♦

## VENEZIA. Lascia la casa in riva Sette Martiri Lucia, basta Tricolore alla festa della Lega

**Nicola Rezzara**  
Ironia della sorte, nell'anno delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia Lucia Massarotto lascerà la sua casa in riva Sette Martiri a Venezia; ogni anno dalla finestra al terzo piano la signora Massarotto esponeva il Tricolore di fronte al palco del raduno della Lega Nord per la Festa dei popoli padani. Lucia Massarotto divenne famosa nel 1997, quando il leader leghista Umberto Bossi le urlò dal palco «Il tricolore lo metta nel cesso». Lei

non si fece intimorire e, puntuale, ogni anno a settembre il Tricolore ricompariva alla finestra scatenando le ire dei leghisti. Il prossimo 30 luglio scadrà il contratto di affitto della casa dove abita con i figli di 21 e 15 anni e la signora che non riesce più a pagare l'affitto (aumentato di 300 euro) ha chiesto un alloggio popolare. In suo aiuto potrebbero venire i 4 mila membri su Facebook del gruppo «Perché la bandiera di Lucia possa ancora sventolare». Obiettivo: far restare Lucia nella sua casa. ♦

**emmediesse** Music Publishing  
info@emmediesse.eu www.emmediesse.eu

**Da quest'anno stampiamo anche i "vinili"**

**MCservice**  
MC service s.r.l.  
Via Lago di Garda, 122 Z.I. - 36015 Schio (VI)  
Tel. 0445 577.350 - Fax 0445 576.790  
mcservice@mcservice.it - www.mcservice.it

**Moltiplicateli**  
la vostra musica e i vostri dati possono arrivare ovunque!

**Duplicazione e serigrafia:**  
Dvd\_Rom • Cd\_Rom • Mini Cd\_Rom • Mc\_Card\_Rom • Dvd-R 4,7 Gb • Cd-R 700 Mb 80'

- Label discografica indipendente • Edizioni Musicali
- Scouting di nuovi artisti e di nuove realtà musicali di tutti i generi
- Promozione giornalistica, radio, TV, riviste
- Distribuzione tradizionale e attraverso le nuove tecnologie di Internet
- Servizio di editing e mastering digitale
- Sonorizzazioni per film, documentari, per Cd rom e Dvd